

# Se l'algoritmo guida sul bagnato

## La vicenda



● La startup italiana Easyrain è stata fondata nel 2013 da Giovanni Blandina

● I sensori virtuali allertano il conducente sui pericoli della guida sul bagnato

● La società ha vinto il premio Clepa per la sicurezza 4.0

Il suo nome è «Ais» ed è l'innovativo sistema di sicurezza messo a punto dalla pmi torinese «Easyrain» per contrastare i fenomeni di aquaplaning. Un prototipo brevettato e sviluppato nel quartier generale di via Adda, a Rivoli (10 dipendenti), in partnership con Bosch e Italdesign, e in grado di evitare migliaia di incidenti sulle superfici bagnate. Il segreto? L'acqua stessa. Ais è caratterizzato da un sistema idraulico formato da una pompa e due iniettori rotanti, attivati dal sensore virtuale «Dai» che riconosce il rischio e informa istantaneamente il sistema. Il quale, grazie a un getto d'acqua controllato e iniettato di fronte alle ruote anteriori, è in grado di infrangere il liquido in eccesso sull'asfalto, garantendo l'aderenza del pneumatico e il controllo del veicolo.

A completare la soluzione tecnologica c'è anche un sistema di recupero dell'acqua, prelevata dal serbatoio del tergicristallo per non lasciare mai la vettura senza scorte.



Easyrain ha inventato un sistema di sicurezza digitale capace di contrastare l'aquaplaning  
Il ceo Blandina: «Salviamo vite con i sensori virtuali»

«Stiamo scrivendo una pagina di storia della sicurezza automotive — afferma Giovanni Blandina, il fondatore della società cresciuta all'interno dell'incubatore I3P del Politecnico di Torino — e non ci accontentiamo affatto. Abbiamo appena vinto il Clepa Award 2021 come migliore

pmi a livello europeo del settore. Il nostro sistema risolve un problema pericoloso e finora senza soluzioni. Salvare vite è la nostra visione, sapere che è possibile farlo è motivo di profonda responsabilità e di grande orgoglio. Il nostro è un piano ambizioso e sempre più vicino all'ingresso sul

mercato». I test condotti in pista hanno dimostrato un aumento di prestazioni del veicolo del 35% in rettilineo e del 30% in curva, con una ripetibilità del 100%.

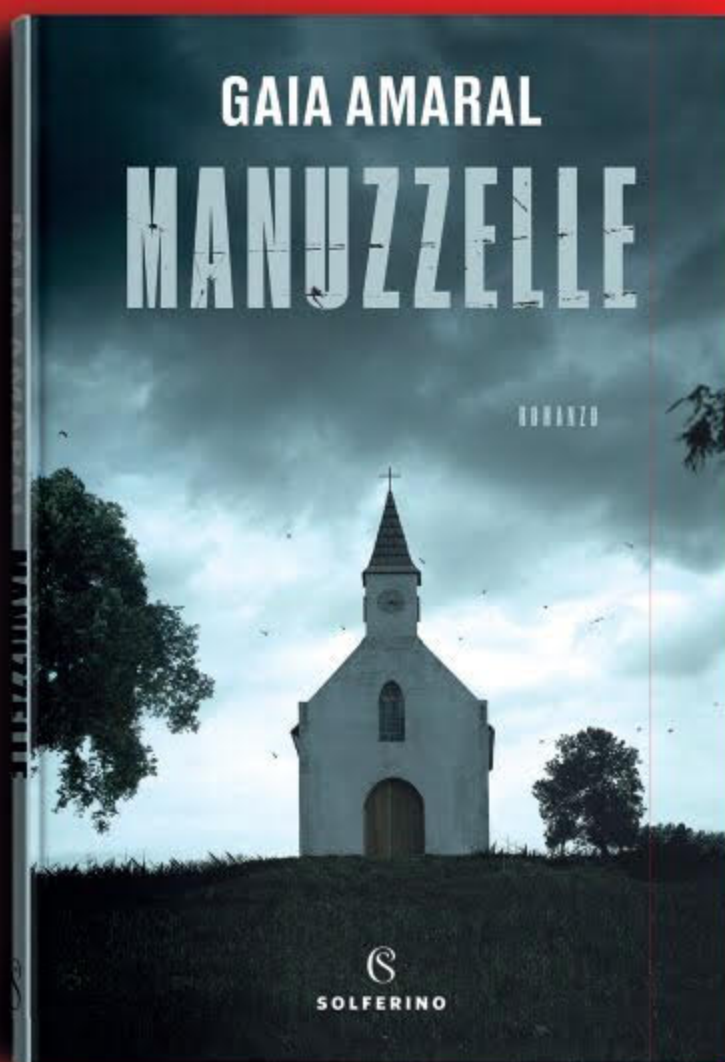
Non è un caso dunque se Easyrain, dopo diversi test su auto di serie, abbia già siglato un primo accordo con il co-

**In pista**  
Il sensore virtuale Dai sale a bordo della nuova PS-01, la supercar svizzera tutta in carbonio

struttore elvetico Picasso Automotive Creations, che porterà il sensore virtuale a bordo della nuova supercar PS-01. Un bolide in carbonio da 900 chilogrammi e 600 cavalli di potenza. Ma le manifestazioni d'interesse per questa nuova tecnologia made in Torino non mancano.

Anche perché il sistema è già pronto per il futuro, visto che può essere integrato con la rete 5G e la tecnologia delle smart city. «Stiamo sviluppando soluzioni ad alto tasso tecnologico che possano migliorare la sicurezza stradale a 360 gradi — aggiunge Giovanni Blandina — aumentando le funzionalità del veicolo attraverso l'interazione tra hardware, software e rete. Siamo in continua crescita». In questo modo sarà possibile condividere le informazioni di sicurezza tra veicoli interconnessi, oltre a poter dialogare con l'infrastruttura stradale. Inoltre, secondo l'azienda, il suo utilizzo permetterebbe lo sviluppo di una nuova generazione di pneumatici con bassissima resistenza al rotolamento, in grado di ridurre di molto le emissioni di CO<sub>2</sub> e così ampliare l'autonomia dei veicoli elettrici.

Nicolò Fagone La Zita  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**DUE AMICHE.  
UN PECCATO DEL PASSATO.  
IL MALE CHE INCOMBE.**

**UN ESORDIO NARRATIVO VERTIGINOSO E NERO**

Ada e Elda sono amiche fin da bambine. Hanno un segreto in comune ma destini separati: nelle Madonie degli anni Quaranta la prima sceglie il matrimonio, la seconda il convento. Anni dopo, tornando al paese, Ada scopre che Elda, data per morta, forse è viva. Suora, prigioniera... e madre?